

Sintesi tratta da SUONO n.396

Diffusori Quad ESL 2805

Il vecchio motto della Quad mai così attuale! E il nuovo diffusore della casa ne è un esempio e come già fece il suo famoso predecessore ESL 63, si propone subito come leader assoluto per prestazioni relativamente alla categoria, lasciando gli altri ad inseguire. In molti sono ormai convinti che la vera alta fedeltà sia in crisi profonda, ma per fortuna degli audiofili esistono ancora dei prodotti di riferimento che maturano come il buon vino e passano indenni mode o tempeste di mercato. Tra questi l'inglese Quad - che per ragioni commerciali e in seguito ad un periodo travagliato negli anni '90, poi superato con l'entrata nella multinazionale I.A.G., da alcuni anni ha trasferito le linee produttive in Cina - non ha bisogno di lunghe presentazioni, considerato che è probabilmente "il" marchio storico del Regno Unito più famoso e rispettato nel mondo. L'attività nasce infatti nel 1936 a Londra, dove l'anticonformista Peter Walker fonda l'Acoustical Manufacturing Company, progettando soprattutto elettroniche per il settore professionale, mentre l'acronimo Quad (Quality Unit Amplifier Domestic) nasce solo con il primo ampli commerciale del 1949. Il primo diffusore elettrostatico (la Quad produce sorgenti ed elettroniche ed anche diffusori dinamici "arditi", molto apprezzati ma non quanto i famosi ESL) vede la luce nel 1957 ed è subito così avanti rispetto alla concorrenza che viene battezzato dalla critica come la "piccola meraviglia di Walker" e resta in produzione per circa 25 anni; circa diciotto anni di studio e di prototipi più tardi, ovvero nel 1981, la Quad sforna l'evoluzione di quel modello denominato ESL 63 dall'anno in cui fu iniziato il suo progetto, che ebbe un successo incredibile anche tra i professionisti e gli studi di registrazione e che fu oggetto di un'esauriente prova sul numero 154 del marzo 1986 di Suono. Rispetto all'originale del '57, valido a tutt'oggi pur con tutte le sue limitazioni specie in virtù di una gamma media incredibilmente trasparente, l'ESL 63 garantiva maggior estensione agli estremi gamma e migliore gamma dinamica. I diffusori elettrostatici sono un compendio di croci e delizie: se da un lato scavalcano brillantemente i limiti di un sistema tradizionale, dall'altro introducono una nuova serie di problemi di difficile soluzione pratica e teorica. Il colpo di genio di Peter Walker fu quello di realizzare un pannello piatto in grado di emettere onde sonore come se fosse curvo. Teoricamente questo risolve il limite fisico di un pannello elettrostatico piatto ma introduce complicazioni di dimensioni bibliche nell'attuazione pratica. Altrettanto geniale è stata la soluzione che con fantasia, ingegno e tanti tentativi (ricordiamo che ancora oggi è molto complicato modellizzare il problema, figuriamoci all'epoca) sfrutta una soluzione che eccita la membrana progressivamente dall'interno all'esterno producendo un fronte sferico, risolvendo così i problemi delle prime Quad e dei pannelli dei concorrenti dell'epoca. Grande! Il concetto costruttivo che è alla base di quel modello, rimasto in produzione fino al 1999, è stato poi trasfuso senza grandi variazioni nei modelli della serie 900 e quindi nella nuovissima serie che, come la precedente, vanta due prodotti: uno "tradizionale", oggetto di questa prova, e diretto discendente sia dell'ESL 63 che della 988 con stessa struttura ed analoghe prestazioni e l'altro, per così dire, "vitaminizzato", (prima denominato ESL 989 ed ora 2905) al quale sono stati aggiunti due pannelli in basso e in alto (per un totale di sei) per aumentarne le prestazioni in gamma bassa e la dinamica totale. I due modelli della serie 900 restano in produzione ma i due nuovi diffusori denominati 2805 e 2905 rappresentano una sostanziale evoluzione dei predecessori, pur restando fedeli alla tradizione, senza cioè sconvolgerne i contenuti (e perché mai farlo?). Grazie al fatto di avere una membrana mobile leggerissima (pochi micron) perfettamente controllata sull'intera superficie, all'assenza di cabinet e relative colorazioni, al fatto di essere monovia cioè privi di crossover e delle conseguenti problematiche (l'originale ESL era invece un due vie), alla linea di ritardo che risolve in gran parte e con grande originalità il problema della limitata dispersione tipica dei grandi pannelli (dando origine ad una sorgente dipolare puntiforme), gli elettrostatici della Quad risultano per prestazioni strumentali decisamente superiori ai comuni diffusori dinamici (per livelli di distorsione, in primis) e anche sul piano sonoro, con qualche limitazione e attenzione nell'uso che vedremo poi, si candidano ai primi posti in assoluto per la qualità e l'accuratezza nella riproduzione. I diffusori elettrostatici, è risaputo, non sono per prezzo, ingombri, necessità di ambienti adeguati, cura nella scelta dell'amplificazione dei diffusori per tutti o alla portata di tutti. I Quad non fanno eccezione alla regola, anche se rispetto ai pochi concorrenti rimasti, pongono richieste meno stringenti all'utilizzatore in termini di esborso economico e di amplificazione da abbinare. Tuttavia, se in passato la scelta di un elettrostatico poteva definirsi "elitaria" e in gran parte riservata agli amanti della musica classica, oggi l'evoluzione di quel progetto risalente agli inizi del secolo, reinventato dal genio di Walker e, ahimé, perfezionato fino alle estreme possibilità della tecnica attuale dalle abili mani dei cinesi, è così versatile da poter essere consigliato, senza grandi riserve ma con le dovute precauzioni già segnalate, a tutti coloro che intendono approcciare la musica realmente da vicino e senza distinzioni di generi. L'ESL 2805, in virtù della sua ottima rigidità strutturale e della migliore cura costruttiva rispetto alle precedenti versioni, ha dimostrato sul piano dell'ascolto che le limitazioni dei diffusori elettrostatici, dinamica ed estensione in basso soprattutto, sono in buona parte superabili ed ora quasi un ricordo del passato, mentre ciò che resta è il suono elettrostatico nella sua migliore accezione: grande velocità e bassa distorsione, microdinamica da primato, timbrica e precisione di livello assoluto, omogeneità e linearità ineguagliabili, immagine appena bassa ma svincolata dai diffusori e